

OSSERVATORIO SUI COSTI DELLA SCLEROSI MULTIPLA

Focus regionale sui dati INPS

Economic Evaluation and HTA – CEIS, Facoltà di Economia,
Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”

AIMS – Associazione Italiana Sclerosi Multipla Onlus

*La realizzazione di “Focus regionale sui dati INPS” è stata resa possibile grazie
al contributo incondizionato di*



Introduzione

L'obiettivo di questo lavoro è la stima del numero di beneficiari e della relativa spesa pensionistica dovuta ai pazienti affetti da Sclerosi Multipla (SM).

Per tale analisi si fa riferimento alle banche dati fornite dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), il quale eroga prestazioni di natura previdenziale in senso stretto, quali l'Assegno Ordinario di Invalidità e la Pensione di Inabilità (PI), e prestazioni assistenziali, quali l'Indennità di Accompagnamento, la Pensione per gli invalidi civili totali, e l'Assegno mensile per gli invalidi civili parziali.

Tutte le categorie lavorative iscritte all'INPS (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale) hanno diritto, in caso di incidente o malattia, di beneficiare, a seguito di una domanda, di una delle due prestazioni previdenziali erogate: l'Assegno Ordinario di Invalidità (AOI), per coloro la cui capacità lavorativa è ridotta a meno di un terzo, e la Pensione di Inabilità (PI) in favore di coloro per i quali viene accertata l'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Per poter ricevere tali benefici economici, è necessario che il lavoratore abbia versato almeno 260 contributi settimanali (cinque anni di contribuzione e assicurazione) di cui 156 (tre anni di contribuzione e assicurazione) nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. La legge n. 222/84 stabilisce i criteri normativi in base ai quali tali prestazioni vengono erogate. Al personale medico dell'INPS è affidato il compito di procedere alla valutazione sullo stato di invalidità o inabilità al lavoro dei lavoratori colpiti da patologie gravi, attraverso i centri di medicina legale dell'Istituto. La valutazione si basa esclusivamente su criteri medico-legali e non comprende alcuna valutazione di tipo socioeconomica o di altra natura. La Figura 1 mostra le varie fasi del percorso per il riconoscimento dell'invalidità / inabilità previdenziale.

Per quanto riguarda le prestazioni di natura assistenziale, queste sono a carico della fiscalità generale, con carattere universalistico e solidaristico. L'assistenza sociale nei confronti dei minorati civili, si esprime per mezzo di provvidenze di natura economica

(pensioni, assegni e indennità) e non economica (agevolazioni fiscali, assistenza sanitaria, permessi ex legge 104/1992, collocamento obbligatorio al lavoro legge 68/99).

Si considerano invalidi civili i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche a carattere progressivo che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore ad un terzo o, se minori di anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età (l.118/1971). Tuttavia, per accedere ai benefici di natura economica, ovvero Assegno, Pensione ed Indennità sono necessari ulteriori requisiti.

L'assegno mensile spetta agli invalidi civili parziali, ovvero a coloro nei cui confronti sia stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa in misura non inferiore al 74% (invalidi parziali), e che si trovino in stato di bisogno economico, ovvero il cui reddito sia inferiore ad una certa soglia. Anche per accedere al beneficio della Pensione di Invalidità Civile è necessario rientrare nei limiti di reddito previsti ed aver avuto riconosciuta un'invalidità totale e permanente del 100%.

L'Indennità di Accompagnamento (IdA) è l'unica prestazione economica a non avere alcun limite di reddito. Tale beneficio è indipendente dall'età oltre che dalle condizioni reddituali, ma per ottenerlo deve essere riconosciuta una inabilità totale (100%), e in particolare un'impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore, oppure l'incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita e la conseguente necessità di un'assistenza continua (l. 18/1980). Infine, non è compatibile con indennità per invalidità contratta per causa di guerra, di lavoro o di servizio.

Di seguito si riportano in dettaglio le caratteristiche di ciascuna prestazione. Si procede poi con l'analisi dei dati, sia previdenziali sia assistenziali, ed in particolare con la scomposizione delle domande accolte per età, sesso, area geografica di residenza e categoria lavorativa. Si conclude con la stima dei beneficiari e dei relativi costi.

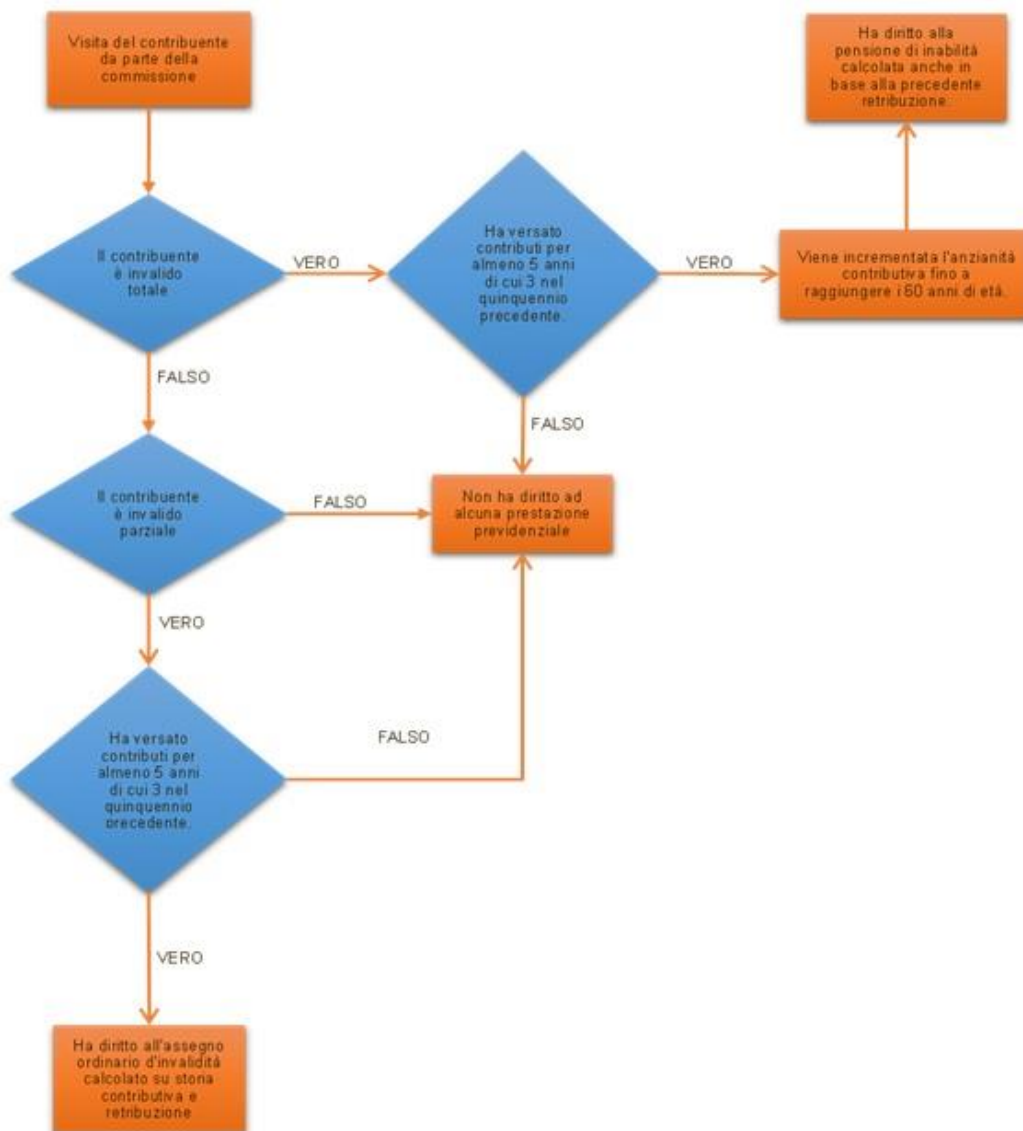
1.1 L' Assegno Ordinario di Invalidità

L'AOI, è un beneficio finanziario per le categorie di lavoratori tradizionalmente iscritte all'INPS (lavoratori dipendenti del settore privato, lavoratori autonomi, lavoratori del comparto agricolo, domestici e parasubordinati), con cinque anni di contributi lavorativi di cui tre nell'ultimo quinquennio, che ne fanno richiesta. Per ottenerlo è necessario che venga riconosciuta dalla commissione sanitaria dell'INPS una capacità lavorativa ridotta a meno di un terzo (invalidità tra il 67% e il 99%) per malattia fisica o mentale. Non è richiesta la cessazione dell'attività lavorativa. L'indennità è riconosciuta per un periodo di tre anni ed è confermabile per periodi della stessa durata; dopo tre premi consecutivi, l'AOI è confermato automaticamente. Questo tipo di prestazione è finanziata ed erogata dall'INPS.

1.2 La Pensione di Inabilità

Anche la PI costituisce un beneficio finanziario per tutte le categorie di lavoratori iscritti all'INPS, con cinque anni di contributi lavorativi di cui tre nell'ultimo quinquennio, che ne fanno richiesta. Tuttavia in questo caso è necessario che venga accertata una incapacità assoluta e permanente al lavoro (invalidità al 100%). Il beneficiario dunque cessa la propria attività lavorativa. Anche questo tipo di pensione è finanziata e erogata dall'INPS, ed è possibile che, nel tempo, venga soggetta a revisione.

Figura 1- Percorso per il riconoscimento dell'invalidità/inabilità previdenziale



1.3 L'invalidità civile: l'Indennità di Accompagnamento

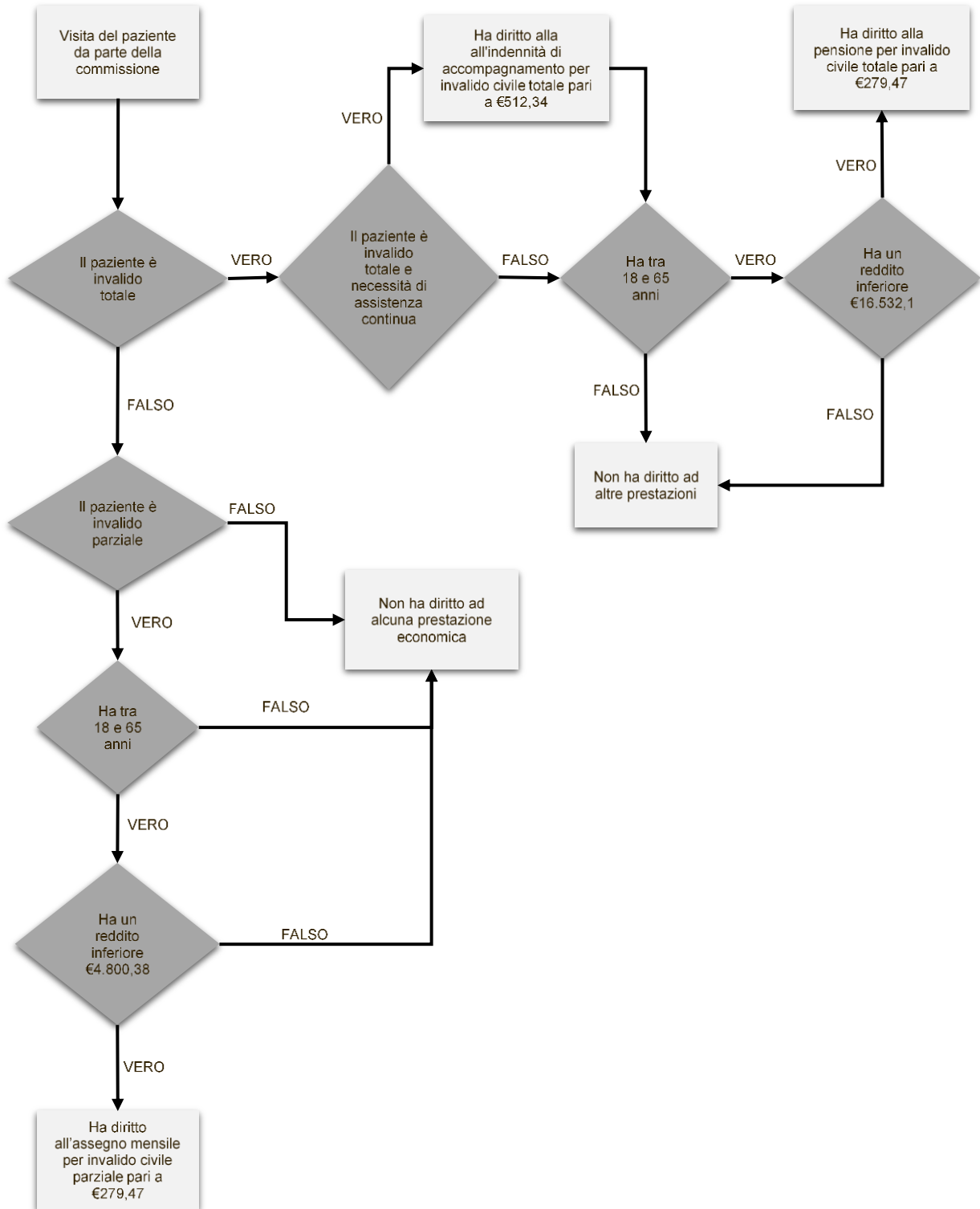
Nelle moderne democrazie si è affermato da tempo il principio della protezione dei cittadini affetti da minorazioni fisiche o psichiche, come sancito anche dalla Costituzione Italiana, in base al quale va garantito il diritto al mantenimento e all'assistenza sociale «a tutti

i cittadini inabili al lavoro e sprovvisti dei mezzi necessari per vivere» (art. 38). In tal modo si intende tutelare la dignità umana nello spirito della solidarietà verso coloro che vengono riconosciuti meritevoli di tutela per effetto di minorazioni congenite o acquisite.

In particolare, l'assistenza sociale nei confronti dei minorati civili, si esprime per mezzo di provvidenze di natura economica (pensioni, assegni e indennità) e non economica (agevolazioni fiscali, assistenza sanitaria, permessi ex legge 104/1992, collocamento obbligatorio al lavoro). Le diverse prestazioni economiche erogate sono soggette a vincoli di reddito molto stringenti a seconda del grado di invalidità (Figura 2). L'Indennità di Accompagnamento (IdA) per soggetti con inabilità al 100%, è l'unica prestazione economica a non avere alcun limite di reddito. Le stime sui costi di natura assistenziale si basano esclusivamente su questa prestazione, poiché non è consultabile il dato amministrativo sul numero di individui a cui è stata riconosciuta l'inabilità civile e che riportano un reddito al di sotto del limite fissato, e dunque non è possibile stimare i costi delle altre prestazioni assistenziali.

L'IdA è una prestazione economica in favore dei soggetti mutilati o invalidi totali per i quali è stata accertata l'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore oppure l'incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita. Tale beneficio è indipendente dall'età e dalle condizioni reddituali, ma per ottenerlo deve essere riconosciuta una inabilità totale (100%), e in particolare un'impossibilità a deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore, di compiere gli atti quotidiani della vita e la conseguente necessità di un'assistenza continua. Inoltre, non è compatibile con indennità per invalidità contratta per causa di guerra, di lavoro o di servizio.

Figura 2 - Percorso per il riconoscimento dell'invalidità/inabilità assistenziale



2. Dati e metodi

I dati utilizzati per la stima del numero di beneficiari delle prestazioni e dei relativi costi sono le domande accolte per singolo anno da parte dell'INPS [1] e il totale delle prestazioni erogate dal 2009 al 2015 [2] sempre da parte dell'INPS.

In particolare, la banca dati dell'INPS ha fornito:

- per le prestazioni previdenziali, il numero di domande accolte di AOI e PI nel periodo 2009-2015, per Sclerosi Multipla (SM);
- per le prestazioni assistenziali, il numero di domande accolte per SM, dal 2013 al 2015 di persone invalide al 100% con o senza diritto all'indennità di accompagnamento, di invalidi dal 74% al 99%, e di richieste di permessi retribuiti dal lavoro (Legge 104/92).

I dati riguardanti le domande accolte fanno riferimento a situazioni cliniche dove una o più patologie sono tra le cause invalidanti, con la commissione medica dell'INPS che esegue una valutazione complessiva dello stato di salute fisico e mentale del richiedente e accoglie o meno la richiesta.

Per quanto riguarda i giudizi favorevoli nei confronti dell'invalidità civile, le banche dati INPS hanno fornito i valori aggregati per tipologia d'invalidità. La stima del numero dei beneficiari e dei relativi costi è stata effettuata solo per le IdA, erogate in favore di soggetti con invalidità al 100% e necessità di accompagnamento, essendo l'unica tipologia a non essere vincolata al limite di reddito, di cui non si dispone dei relativi dati.

3. Analisi descrittiva, territoriale e per struttura demografica dei dati

3.1 Dati previdenziali

Con riferimento al periodo 2005-2015, sono stati raccolti i dati riguardanti il totale delle richieste per entrambe le tipologie di benefici previdenziali, da parte di soggetti affetti da Sclerosi Multipla. È dunque possibile confrontare il totale delle domande accolte dall'INPS, con quelle respinte.

Per quanto riguarda gli AOI, nei 10 anni di osservazione sono pervenute circa 33.600 richieste. Analizzando l'andamento negli anni, emerge che il totale delle domande pervenute è passato da 2.200 nel 2005, a più di 3.600 nel 2015, facendo registrare dunque un significativo incremento nei 10 anni di osservazione, pari a circa il 65%. In Figura 3 è possibile osservare come all'aumentare del totale delle richieste, è corrisposto l'incremento del numero di domande accolte, cosicché la percentuale di domande accolte sul totale delle richieste ricevute è rimasta costante nel tempo, ed è pari al 72%. Dunque, la maggior parte delle richieste per AOI viene accolta. Nello specifico delle sole domande accolte di AOI, come detto, queste mostrano un andamento crescente, con un incremento dal 2009 al 2015 pari a circa il 24% rispetto al primo anno e un incremento medio annuo del 3,7% con deviazione standard del 5,1%. In particolare, è tra il 2011 e il 2013 che si osserva l'incremento più consistente, nel periodo 2011-2012 si osserva infatti un incremento del 7,9%, mentre nel biennio successivo un incremento dell'11,3%.

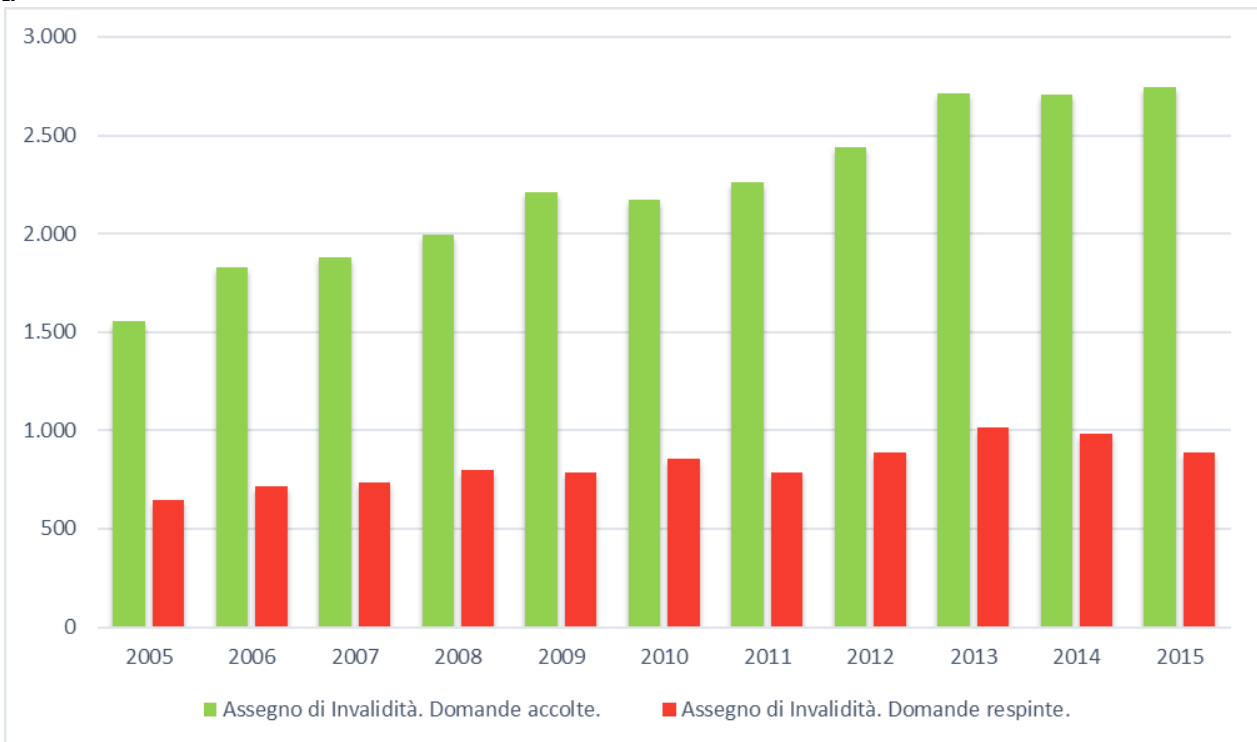
La maggior parte delle richieste pervenute per le PI, al contrario, viene respinta. Dai dati (Figura 3.B) emerge che solo il 25% del totale delle domande è accolto, mentre la maggior parte viene respinta. Il numero di richieste risulta essere costante nel tempo e, in totale, dal 2005 al 2015, si contano 15.400 domande pervenute, cioè in media circa 1.400 l'anno. Anche le domande accolte di PI registrano un andamento piuttosto stabile nel tempo, con un lieve incremento nel periodo 2009-2015 pari a circa il 5,1% (passano infatti da 372 domande

accolte al 2009 a 391 domande accolte al 2015) e un incremento medio annuo pari all'1,5%. La deviazione standard risulta essere pari al 12,5%: tale valore è così elevato rispetto alla

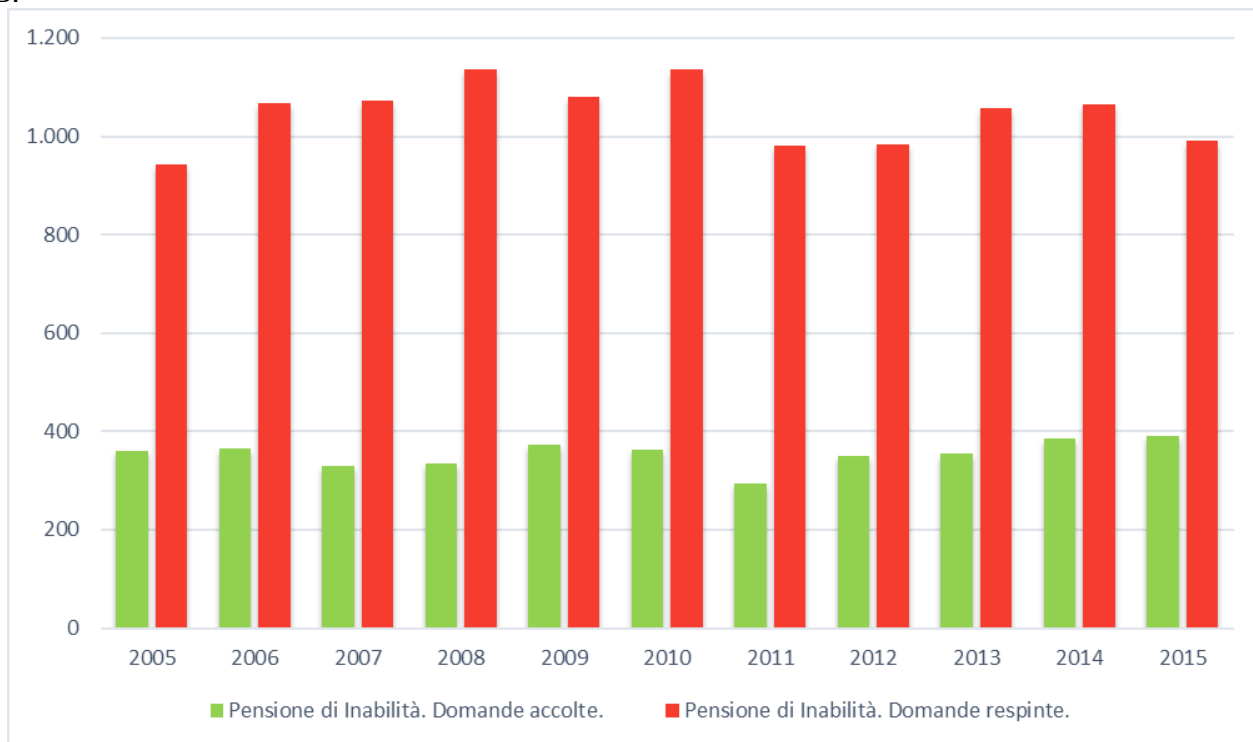
media a causa di quanto osservato tra il 2010-2011, dove le domande accolte in questo periodo si riducono del 18,5% rispetto al primo anno di osservazione, mentre nel periodo subito successivo, 2011-2012, aumentano per un valore pari al 19% rispetto al primo anno.

Figura 3- Domande accolte e respinte dal 2005 al 2015 per Sclerosi Multipla di (A) Assegni Ordinari di Invalidità, (B) Pensioni di Inabilità.

A.



B.



FONTE: ELABORAZIONI EEHTA CEIS SU DATI INPS

L'analisi territoriale delle domande accolte mette a confronto i dati relativi al 2005, e quelli relativi al 2015. In media nel 2005 sono state accolte in Italia 3,65 domande ogni 100.000 residenti, mentre nel 2015 tale valore è salito a 5,77. Le Regioni che nel 2005 hanno registrato un valore più alto rispetto alla media nazionale sono la Valle d'Aosta (7,01), l'Umbria (6,04) e l'Emilia-Romagna (5,19), mentre quelle che hanno registrato valori minori della media nazionale sono state la Campania (1,76), la Sicilia (2,18) e il Friuli-Venezia Giulia (2,36). Nel 2015, invece, le Regione con il maggior numero di domande accolte è stata la Sardegna (9,02), seguita dal Molise (8,94) e dall'Umbria (7,82), mentre le Regioni con il minor numero sono di nuovo la Sicilia (3,32) e la Campania (3,41).

Tabella 1- Distribuzione regionale del totale delle domande accolte per invalidità previdenziale per Sclerosi Multipla. Valori per 100.000 abitanti

Regione	2005	2015
Piemonte	3,68	6,01
Valle d'Aosta	7,01	4,68
Liguria	4,42	7,20
Lombardia	2,47	4,23
Trentino-Alto Adige	2,84	3,98
Veneto	3,02	4,22
Friuli-Venezia Giulia	2,36	4,07
Emilia-Romagna	5,19	7,15
Marche	4,26	6,84
Toscana	3,62	6,02
Umbria	6,04	7,82
Lazio	2,95	5,52
Campania	1,76	3,41
Abruzzo	4,06	6,76
Molise	3,83	8,94
Puglia	3,11	4,65
Basilicata	2,60	5,55
Calabria	2,88	6,12
Sicilia	2,18	3,32
Sardegna	4,75	9,02
Media	3,65	5,77

Fonte: ELABORAZIONI EEHTA CEIS SU DATI INPS

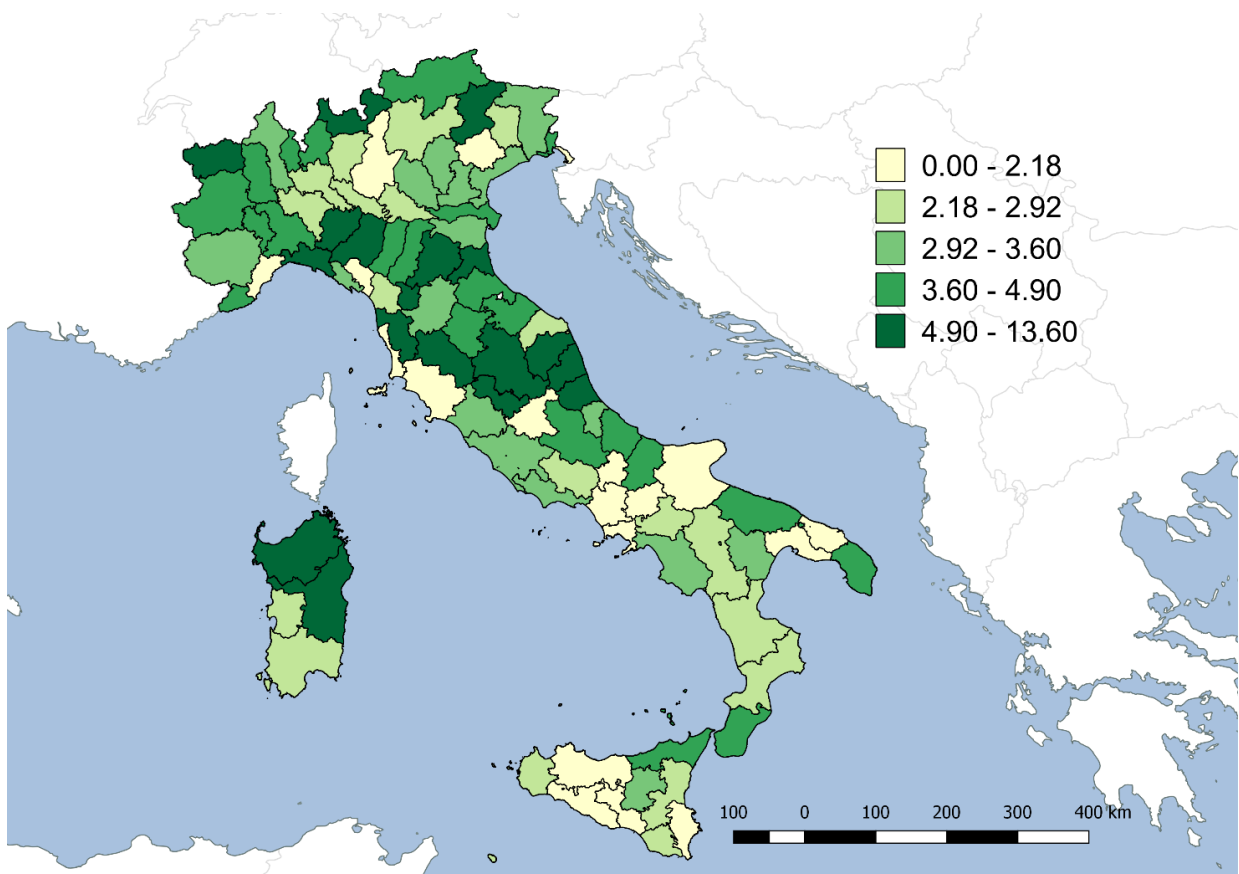
La Figura 4 mostra la distribuzione per provincia del numero di domande accolte di PI e AOI, nel 2005 per Sclerosi Multipla. In media, si registrano 3,5 domande accolte ogni 100.000 abitanti. Le province con un valore significativamente più alto rispetto la media sono quelle di Nuoro (13,9), Pistoia (8,5), Aosta (7), Ravenna (6,4), Piacenza e Perugia (entrambe 6,2).

D'altro canto, la provincia di Trieste non risulta avere domande accolte di prestazioni previdenziali per SM, e, tra le province con il tasso più basso, vi sono: Foggia e Caserta (entrambe 0,8), seguite da Caltanissetta (1,1) e Isernia e Siracusa (1,2).

Complessivamente i valori hanno una distribuzione omogenea sul territorio nazionale: la media per le province del Nord-Ovest e delle Isole è pari a 3,4 domande accolte ogni

100.000 abitanti, quella delle province del Nord-Est e del Centro è 3,8, mentre il Sud registra una media del 2,4. Tali lievi differenze, inoltre, non risultano statisticamente significative ($p > 0,001$).

Figura 4- Distribuzione provinciale del totale domande accolte per invalidità previdenziale per Sclerosi Multipla al 2005. Valori per 100.000 abitanti

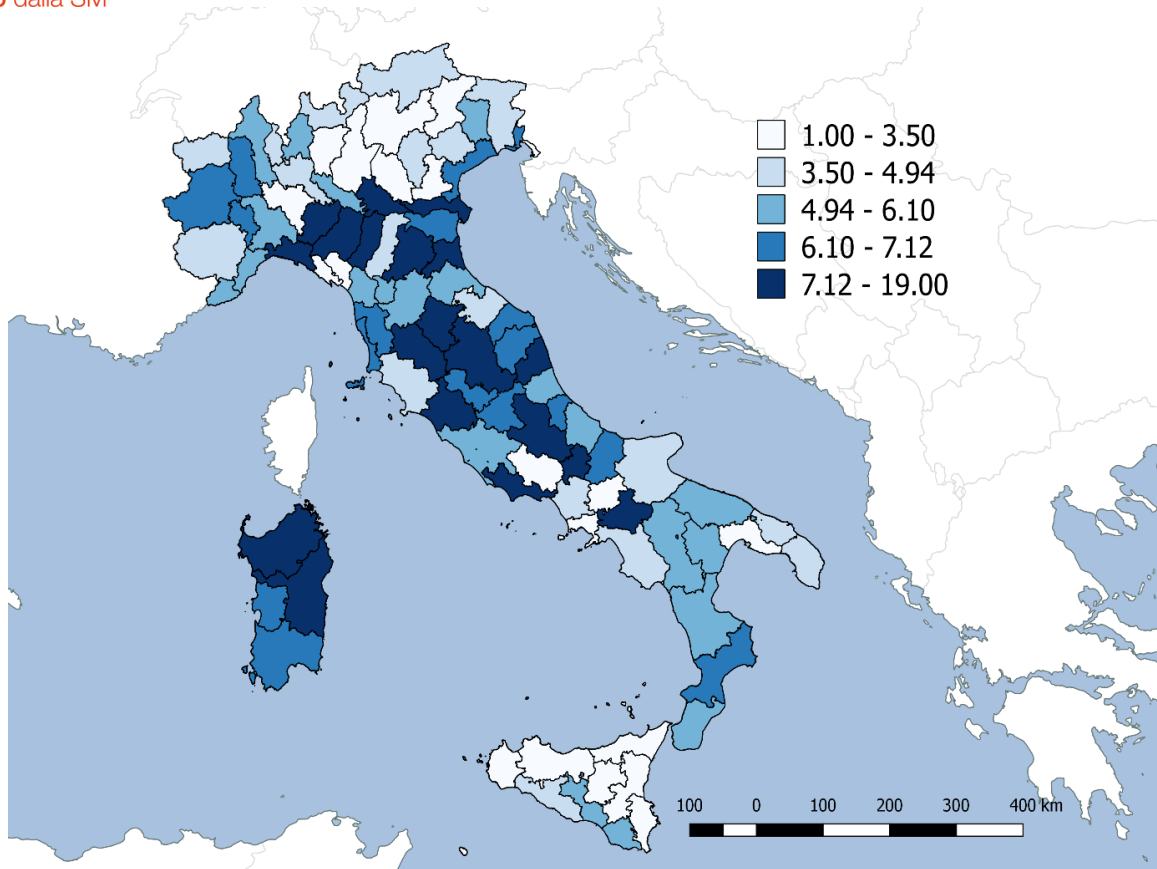


FONTE: ELABORAZIONI EEHTA CEIS SU DATI INPS

Nel 2015, invece, si registrano valori più alti: la media nazionale diventa di 5,7 domande accolte di prestazioni previdenziali a causa della SM ogni 100.000 abitanti. Resta invariato il primato per la provincia di Nuoro, che fa registrare ben 19 domande accolte in media, seguita da Isernia (13,8), Viterbo (10,6), Siena (10,4), e Ascoli Piceno (10,1). Tra le province con il tasso minore invece, troviamo Massa Carrara (1,0), Trapani (1,6) e Belluno (1,9).

Anche in questo caso, si osserva una distribuzione omogenea sul territorio nazionale. Si registra una media leggermente più alta per le province del Centro Italia, pari a 6,4 domande accolte ogni 100.000 abitanti; Sud e Isole hanno una media pari a 5,7, mentre la media è pari a 5,5 per il Nord Est e 5,2 per il Nord Ovest. Tali differenze, anche in questo caso, non risultano statisticamente significative ($p > 0,001$).

Figura 5- Distribuzione provinciale del totale domande accolte per invalidità previdenziale per Sclerosi Multipla al 2015. Valori per 100.000 abitanti

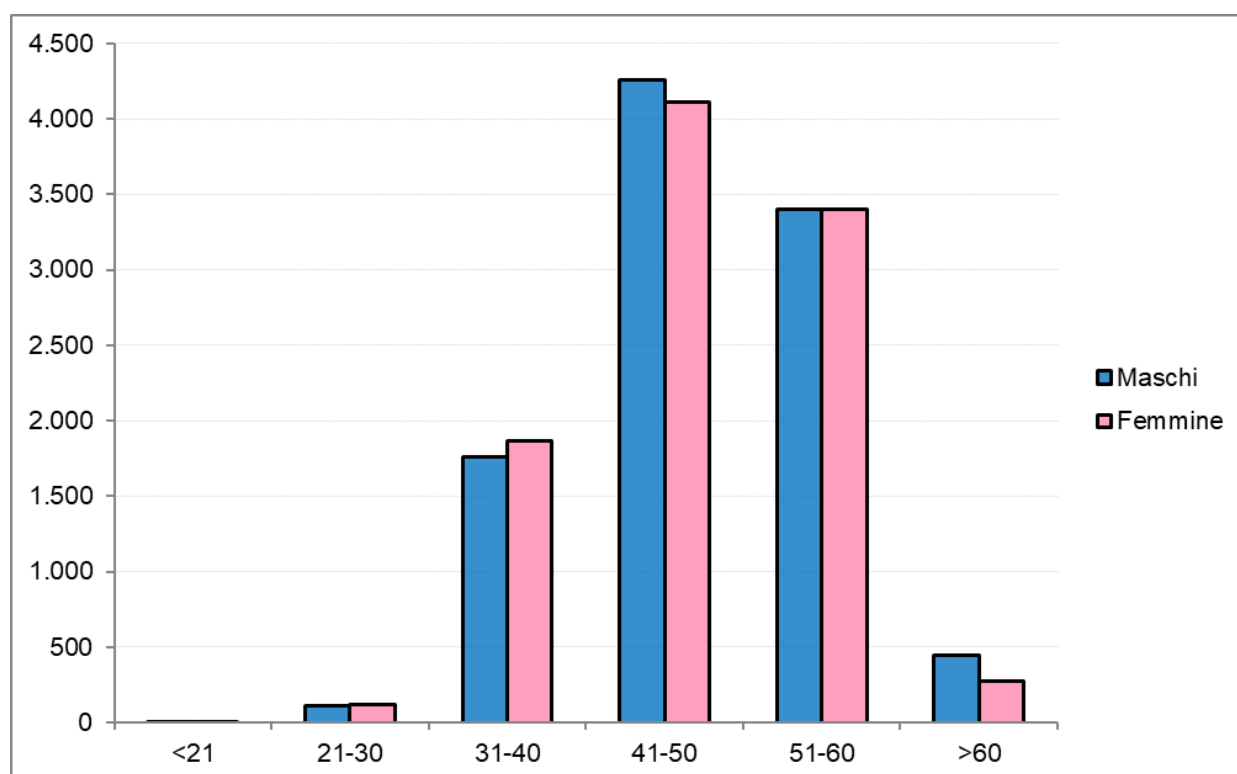


FONTE: ELABORAZIONI EEHTA CEIS SU DATI INPS

L'analisi per classi di età e sesso delle domande accolte dal 2009 al 2015 per SM è riportata in Figura 6. La classe d'età più numerosa, in entrambi i sessi è quella tra i 41 e i 50 anni, che rappresenta il 39% del totale, seguita dalla classe 51-60, che vale il 32%. Questo dato evidenzia quale possa essere l'impatto in termini di perdita di produttività: i pazienti affetti da SM sono, infatti, tutti nel pieno della loro età lavorativa. La ripartizione per sesso mostra complessivamente un rapporto equilibrato tra le due componenti con il 50,5% del totale costituito da maschi e una prevalenza di femmine nelle fasce di età più giovani. All'aumentare dell'età, però, aumenta la percentuale di individui maschi, fino a quando questi costituiscono, nella popolazione con più di 60 anni, il 62% delle domande accolte. Tuttavia, dal confronto con altre patologie, emerge che la Sclerosi Multipla costituisce un caso particolare. Infatti, con riferimento alle domande accolte per tutte le patologie nello stesso periodo di osservazione, mediamente il 68% dei casi delle domande accolte riguarda individui

maschi, con un rapporto tra i sessi al 2015 di 4,8 donne ogni 10 uomini. Tale dato risente sicuramente del contesto occupazionale che vede una maggior presenza degli individui di sesso maschile nel numero di occupati, essendo le prestazioni previdenziali a beneficio dei solo lavoratori.

Figura 6 - Distribuzione per classi d'età e sesso delle domande accolte per invalidità previdenziale per Sclerosi Multipla dal 2009 al 2015. Valori assoluti.



FONTE: ELABORAZIONI EEHTA CEIS SU DATI INPS

Infine, è stata condotta un'analisi sulla distribuzione delle domande accolte per SM nel 2015 per categoria professionale. Da tale analisi emerge che i lavoratori affetti da Sclerosi Multipla sono per la maggior parte (29%) occupati in professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (dunque impiegati addetti alla gestione amministrativa, a lavori di segreteria, ecc.), e ciò a differenza del totale delle domande accolte per qualsiasi patologia nello stesso anno, il cui gruppo più numeroso è quello degli artigiani, operai e agricoltori. Quest'ultimo è il secondo gruppo più numeroso per SM, e copre circa il 22% delle domande accolte, seguito dalle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (ad es. addetti alle vendite, camerieri ecc.).

Tabella 2 - Distribuzione percentuale per classi lavorative delle domande accolte nel 2015 per Sclerosi Multipla a confronto con tutte le domande accolte per qualsiasi patologia

	SM	tutte le patologie
LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	1,18%	1,03%
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	1,44%	1,01%
PROFESSIONI TECNICHE	6,14%	4,45%
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	29,28%	13,11%
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI	18,04%	14,00%
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	22,35%	34,40%
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	8,63%	11,51%
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	12,94%	20,48%

FONTE: ELABORAZIONI EEHTA CEIS SU DATI INPS

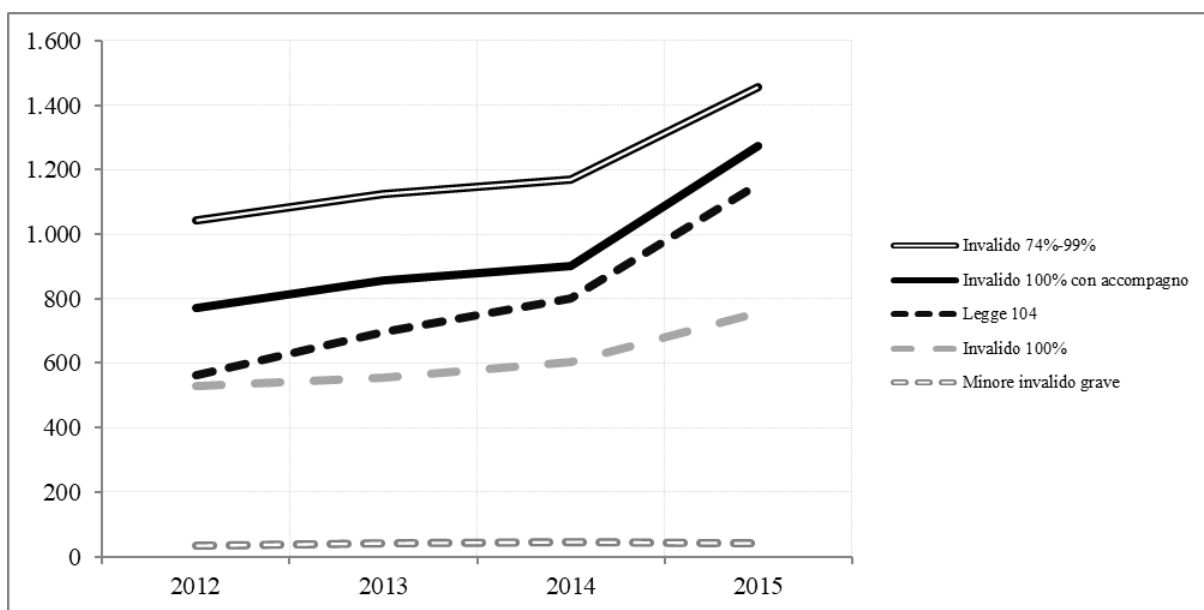
3.2 Dati assistenziali

In quanto segue vengono analizzati i giudizi accolti dall'Istituto nel periodo 2012-2015, esclusivamente per individui affetti da sclerosi multipla, per alcune tipologie d'invalidità civile, quali: invalidità al 100% con e senza difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età (art. 6 D.lgs. 509/1988), invalidità parziale (tra il 74% e il 99%), permessi retribuiti (L. 104/1992 art. 33 - D.lgs. 151/2001 artt. 33 e 42, come modificati dalla L. 183/2010 e dal D.lgs. 119/2011), e minori con difficoltà persistenti a svolgere le funzioni proprie dell'età. Si noti che i permessi retribuiti (Legge 104) riconosciuti ai disabili lavoratori in situazione di gravità o ai parenti che assistono il disabile, sono cumulabili con le altre tipologie considerate.

Dalla Figura 7 risulta che i giudizi favorevoli per sclerosi multipla dal 2012 al 2015 sono stati 14.423 in totale, con una media annua di 3.606, e un incremento del 20% in quattro anni. Gli individui con una invalidità accertata tra il 74% e il 99%, sono la categoria con il più alto numero di giudizi positivi, con una media annua di 1.200, un incremento medio annuo del 12,1%, e con una deviazione standard dell'11,1% dovuta soprattutto all'incremento registrato tra il 2015 e il 2014, pari al 24,7% rispetto al valore al 2014.

La seconda categoria per numero di giudizi positivi sono gli invalidi al 100% con necessità di accompagnamento, per i quali risultano dal 2012 al 2015, un totale di 3.804 giudizi favorevoli, una media annua di 951, un incremento medio annuo del 19,3%, e una deviazione standard del 19,3% per un incremento tra il 2014 e il 2015 del 41,4%. I permessi retribuiti (Legge 104/92), infine, sono la categoria che ha fatto registrare il maggior incremento, con un incremento medio annuo del 27,6%, con 3.849 giudizi favorevoli in totale, e una media di 804 all'anno.

Figura 7- Andamento delle domande accolte per tipologia d'invalidità civile per Sclerosi Multipla dal 2012 al 2015. Valori assoluti



FONTE: ELABORAZIONI EEHTA CEIS SU DATI INPS

La distribuzione regionale delle domande accolte per prestazioni assistenziali al 2015 riportata in Tabella 3, mostra che le due Regioni con i valori più elevati sono Sardegna e Molise, pari rispettivamente a 19,7 e 18,9 domande accolte in media ogni 100.000 abitanti. Nello specifico, la Sardegna è la regione con il più alto numero di domande accolte sulla popolazione in favore di individui con invalidità al 100% e necessità di accompagnamento, e per richieste di permessi retribuiti (legge 104); il Molise detiene il primato invece per domande accolte in favore di invalidi al 100%, ma senza bisogno di accompagnamento, e per invalidi tra il 74% e il 99%. Le Regioni con i tassi più elevati per domande accolte in favore di minori invalidi al 100% con necessità di accompagnamento sono invece Abruzzo (0,23) e Umbria (0,22). Queste due Regioni, insieme alla Calabria, riportano inoltre valori dei tassi totali sopra la media complessiva (9,01).

I valori più bassi si trovano nel centro-nord in particolare in Toscana con 5,66 domande complessive ogni 100.000 abitanti, Emilia-Romagna con 5,82 e Lombardia con 5,92. La Toscana nello specifico, riporta tassi molto bassi per le domande accolte riconosciute in

favore di inabili totali senza necessità di accompagnamento (0,88) e richieste di permessi retribuiti.

Dal confronto con i valori provinciali sul territorio nazionale del totale delle domande accolte per prestazioni assistenziali relative alla SM, riportato in Figura 8, emerge una distribuzione decisamente omogenea, con l'eccezione delle isole (Sicilia e Sardegna) che riportano un valore medio pari a 15,7 domande accolte ogni 100.000 residenti rispetto al 9,9 al sud, 6,7 al nord-est, 6,4 al nord-ovest e al 8,2 al centro. Le differenze tra le isole e il resto delle ripartizioni territoriali infatti, risultano statisticamente significative ($p < 0,001$). Nello specifico, cinque province (Sassari, Nuoro, Ogliastra, Enna e Olbia Tempio) riportano un valore superiore a 25 domande accolte per prestazioni assistenziali per sclerosi multipla su 100.000 residenti, mentre altrettante province riportano valori inferiori a 2 domande ogni 100.000 residenti (Barletta-Adria-Trani, Prato, Monza-Brianza, Rimini e Lucca).

Tabella 3- Distribuzione regionale delle domande accolte per Sclerosi Multipla per tipologia di invalidità civile al 2015. Valori per 100.000 abitanti.

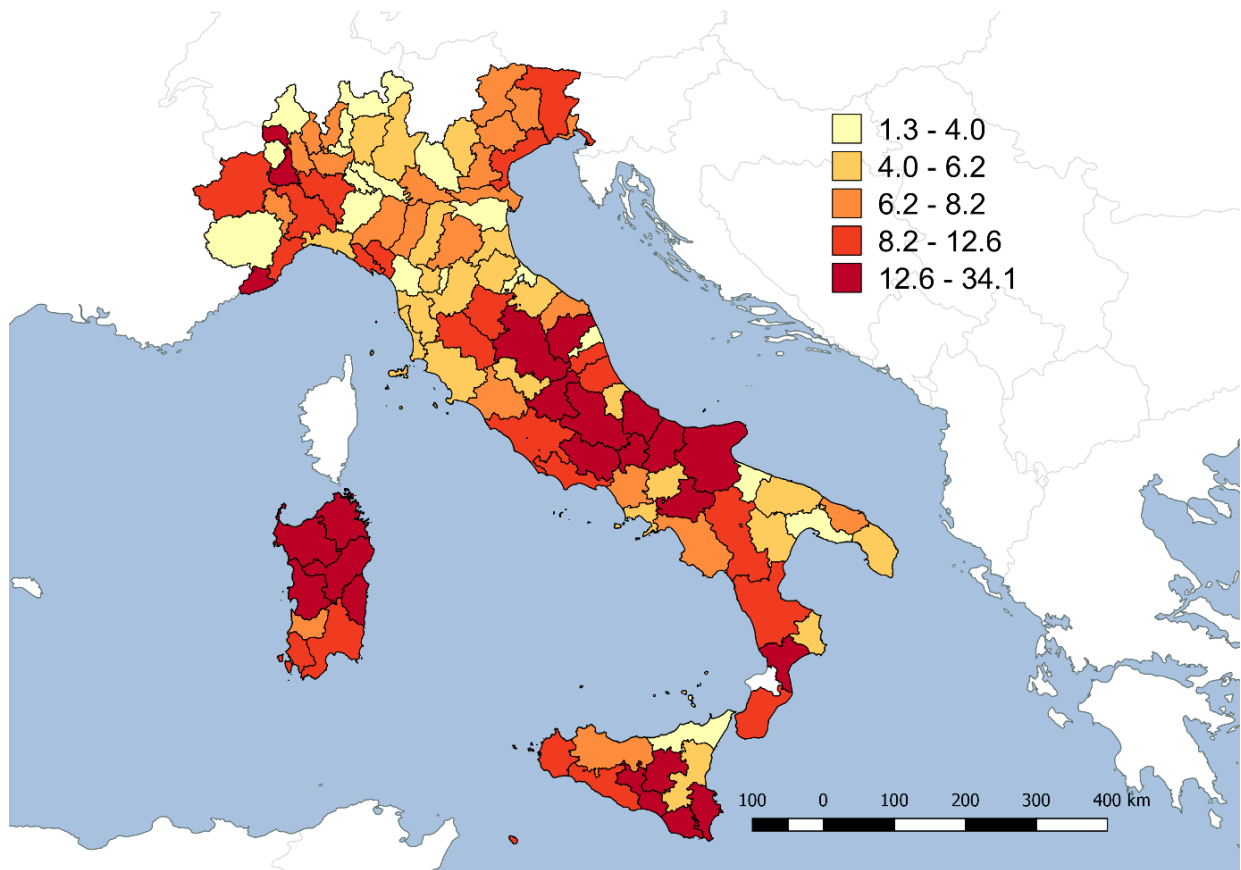
	Inabile 100%	Inabile 100% con accompagnatore	Invalido 74%-99%	Legge 104	Minore inabile con accompagnatore	Totale
Piemonte	1,16	2,94	2,56	0,91	0,11	7,68
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	0
Lombardia	1,09	2,06	1,66	0,98	0,11	5,92
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	
Veneto	1,34	2,05	1,89	1,52	0,00	6,81
Friuli-Venezia Giulia	1,06	2,29	2,70	3,51	0,00	9,56
Liguria	1,46	2,54	2,54	1,90	0,00	8,43
Emilia-Romagna	1,10	1,39	2,40	0,88	0,04	5,82
Toscana	0,88	1,89	2,08	0,75	0,05	5,66
Umbria	1,57	2,46	4,26	4,37	0,22	12,88
Marche	1,62	3,04	2,46	1,81	0,06	8,98
Lazio	1,26	2,29	2,67	3,48	0,02	9,74
Abruzzo	2,11	2,56	4,82	1,58	0,23	11,29
Molise	4,48	1,92	6,08	6,40	0,00	18,87
Campania	0,94	1,49	2,42	1,72	0,05	6,66
Puglia	0,91	1,59	2,42	1,35	0,05	6,32
Basilicata	1,39	1,39	2,26	2,78	0,00	7,82

un mondo
libero dalla SM

Calabria	1,62	2,33	3,14	3,19	0,00	10,34
Sicilia	1,42	2,09	2,24	2,83	0,16	8,73
Sardegna	3,31	4,88	4,94	6,50	0,06	19,69

Fonte: ELABORAZIONI EEHTA CEIS SU DATI INPS

Figura 8 - Distribuzione territoriale del totale domande accolte per invalidità civile per Sclerosi Multipla al 2015. Valori per 100.000 abitanti.



Fonte: ELABORAZIONI EEHTA CEIS SU DATI INPS

È stata inoltre condotta l'analisi della struttura per età e sesso, riportata in Figura 9. A differenza di quanto emerso dall'analisi sulle domande accolte per prestazioni previdenziali, la componente femminile nel caso dell'invalidità civile è significativamente più rappresentata, costituendo il 66% del campione osservato, soprattutto nelle classi di età tra i 41 e i 60 anni, e nella classe con età inferiore a 20 anni. Come precedentemente accennato, questa differenza è molto probabilmente imputabile al contesto occupazionale che vede una maggiore presenza della componente maschile tra gli occupati se consideriamo che nel 2015 era pari a circa il

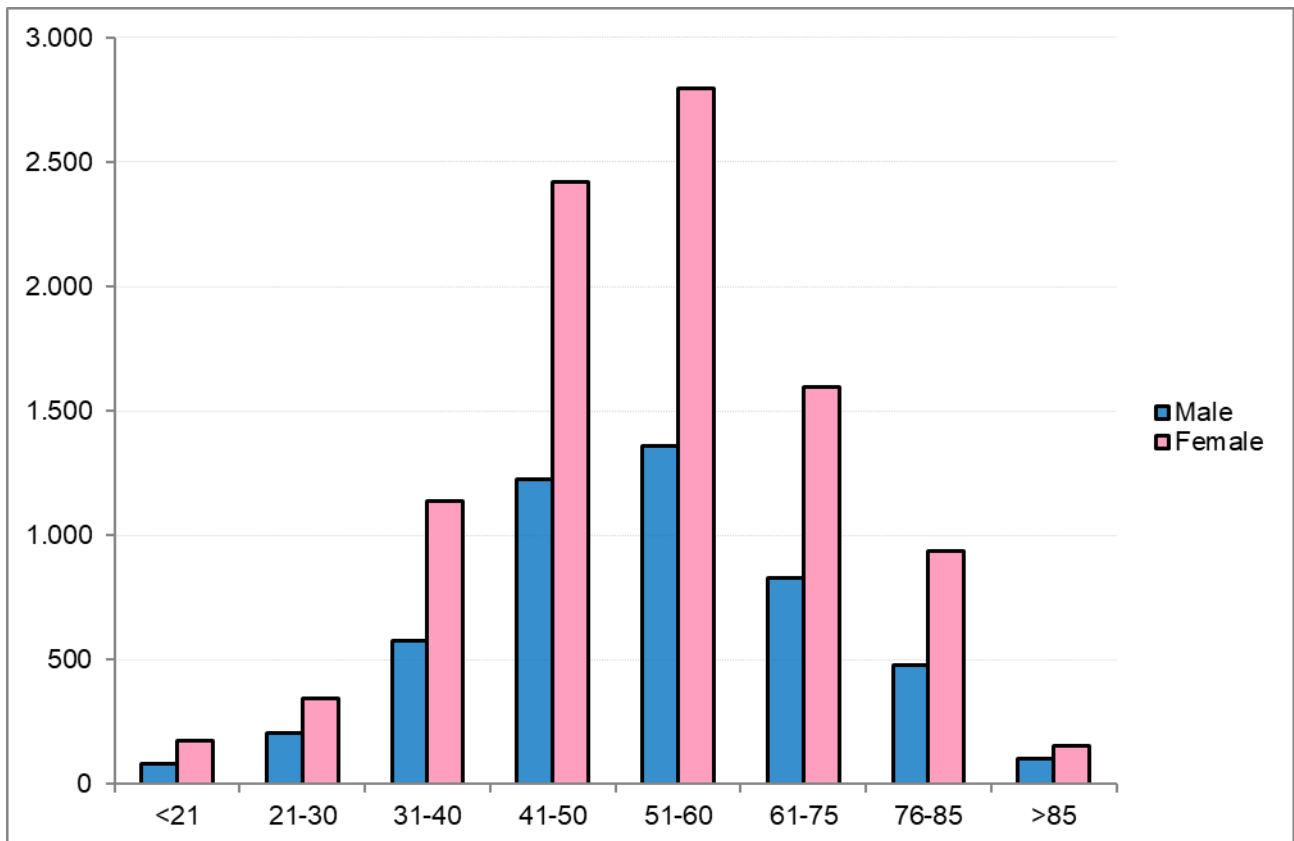
58%. Per questo motivo le prestazioni di carattere previdenziale, che sono a beneficio di chi ha un contratto di lavoro, vedono una maggiore presenza di individui di sesso maschile, cosa che non accade nel caso delle prestazioni assistenziali.

Analizzando la distribuzione per sesso all'interno delle prestazioni specifiche per l'invalidità civile, risulta ancora che la componente femminile è particolarmente presente in tutti i sotto campioni, in particolare per l'invalidità al 100% senza necessità di accompagnamento, dove gli individui con meno di 21 anni sono al 90% donne, e fra quelli tra 61 e 75 anni le donne pesano per il 70% circa.

Analizzando la distribuzione per età del campione complessivo, le classi più rappresentate sono quelle tra 41 e 60 anni che da sole contano per oltre il 50% in entrambi i sessi. Gli individui con invalidità al 100% con necessità di accompagnamento e i permessi retribuiti (Legge 104) hanno un'età mediamente più elevata rispetto alle altre tipologie: nel primo caso infatti, gli individui con età compresa tra 51 e 85 anni al momento del giudizio medico legale costituiscono l'81% del campione, mentre nel secondo caso gli individui con età compresa tra 51 e 75 anni sono il 59%.

Per quanto riguarda le altre prestazioni, il 69% degli invalidi al 100% ha un'età compresa tra 41 e 60 anni, mentre per le invalidità tra il 74% e il 99%, l'86% delle domande accolte ha riguardato persone con età compresa tra 31 e 60 anni.

Figura 9 - Distribuzione per età e sesso del totale domande accolte per invalidità civile per Sclerosi Multipla dal 2012 al 2015.



FONTE: ELABORAZIONI EEHTA CEIS SU DATI INPS

4. Stima dei Beneficiari e costi relativi a Sclerosi Multipla

4.1 Metodi di stima

La stima del numero di beneficiari per AOI e PI, si basa sull'ipotesi che le ripartizioni percentuali tra le diverse patologie delle domande accolte e delle prestazioni erogate (e quindi del numero di beneficiari) siano sostanzialmente uguali. La metodologia utilizzata quindi, calcola la percentuale di domande accolte per la specifica patologia in esame, rispetto al totale delle domande accolte per tutte le patologie, e la applica al totale delle prestazioni vigenti. Formalmente:

$$\frac{\text{Accolte Pens. Inab.}_{i,t}}{\text{Accolte Pens. Inab.}_t} = \frac{\text{Beneficiari Pens. Inab.}_{i,t}}{\text{Beneficiari Pens. Inab.}_t}$$

che diventa:

$$\text{Beneficiari Pens. Inab.}_{i,t} = \text{Beneficiari Pens. Inab.}_t * \frac{\text{Accolte Pens. Inab.}_{i,t}}{\text{Accolte Pens. Inab.}_t}$$

dove *Beneficiari Pens. Inab._{i,t}* sono il numero di prestazioni erogate per la patologia *i* nell'anno *t*, *Beneficiari Pens. Inab._t* il numero di prestazioni totali dell'anno *t*, *Accolte Pens. Inab._{i,t}* il numero di domande accolte per la patologia *i* nell'anno *t* e *Accolte Pens. Inab._t* sono le domande accolte totali per PI. La stessa formula è applicata per la stima delle prestazioni vigenti per AOI.

Per la stima dei costi di AOI e PI sono stati utilizzati gli importi medi mensili per tipologia di gestione, presenti sull'Osservatorio Statistico del sito ufficiale dell'Istituto di previdenza [2]. In Tabella 3 sono riportati gli importi medi mensili distinti per singola prestazione previdenziale, tipologia di fondo pensionistico e anno dal 2009 al 2015.

Per quanto riguarda le stime delle prestazioni erogate per l'IdA, la metodologia utilizzata è la stessa per le PI e gli AOI, secondo cui la ripartizione percentuale tra le diverse patologie

delle domande accolte e delle prestazioni erogate siano sostanzialmente uguali. Questo metodo è facilmente applicabile a questo tipo di prestazione assistenziale dal momento che

non c'è limite di reddito per il riconoscimento e pertanto ad ogni domanda accolta corrisponde poi un corrispettivo economico. Le stime sono state calcolate solo per l'anno 2015, essendo l'unico anno per cui era disponibile il dato sul totale delle domande accolte di invalidità al 100% con necessità di accompagnamento.

Tabella 4- Assegno di invalidità e pensione di inabilità: prestazioni erogate totali e importo medio mensile dal 2009 al 2015

	2009				2010				2011			
	Assegno ordinario di invalidità		Pensione di inabilità		Assegno ordinario di invalidità		Pensione di inabilità		Assegno ordinario di invalidità		Pensione di inabilità	
	Prestaz. erogate	Importo medio mensile	Prestaz. erogate	Importo medio mensile	Prestaz. erogate	Importo medio mensile	Prestaz. erogate	Importo medio mensile	Prestaz. erogate	Importo medio mensile	Prestaz. erogate	Importo medio mensile
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata)	250.782	€ 632,0	58.388	€ 1.018,0	254.788	€ 634,2	59.579	€ 1.024,0	259.009	€ 642,0	60.560	€ 1.036,2
Pensioni ai lavoratori Autonomi	115.183	€ 541,9	22.600	€ 728,1	114.781	€ 549,6	22.919	€ 739,0	114.801	€ 562,8	23.118	€ 752,1
Fondi sostitutivi	5	€ 1.192,9	10	€ 2.610,5	10	€ 890,3	14	€ 2.773,7	9	€ 694,8	12	€ 2.894,7
Fondi integrativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gestione separata lavoratori parasubordinati	758	€ 146,2	140	€ 450,4	913	€ 163,5	156	€ 463,8	1.031	€ 183,8	161	€ 480,8
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale/Media ponderata	366.728	€ 602,7	81.138	€ 936,5	370.492	€ 606,8	82.668	€ 944,2	374.850	€ 616,5	83.851	€ 957,0
	2012				2013				2014			
	Assegno ordinario di invalidità		Pensione di inabilità		Assegno ordinario di invalidità		Pensione di inabilità		Assegno ordinario di invalidità		Pensione di inabilità	
	Prestaz. erogate	Importo medio mensile	Prestaz. erogate	Importo medio mensile	Prestaz. erogate	Importo medio mensile	Prestaz. erogate	Importo medio mensile	Prestaz. erogate	Importo medio mensile	Prestaz. erogate	Importo medio mensile
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata)	263.482	€ 665,0	61.042	€ 1.055,6	268.147	€ 682,3	60.963	€ 1.076,1	267.419	€ 719,8	61.000	€ 1.093,1
Pensioni ai lavoratori Autonomi	113.549	€ 581,3	22.908	€ 773,9	114.901	€ 602,9	22.783	€ 794,1	112.850	€ 639,7	22.518	€ 810,1
Fondi sostitutivi	12	€ 869,8	828	€ 1.924,6	9	€ 1.004,5	879	€ 1.933,8	8	€ 882,0	928	€ 1.950,7
Fondi integrativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gestione separata lavoratori parasubordinati	1.116	€ 208,6	168	€ 514,9	1.249	€ 227,7	189	€ 512,8	1.291	€ 265,4	211	€ 545,7
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale/Media ponderata	378.159	€ 638,5	84.946	€ 987,1	384.306	€ 657,1	84.814	€ 1.008,0	381.568	€ 694,5	84.657	€ 1.025,8

	2015			
	Assegno ordinario di invalidità		Pensione di inabilità	
	Prestazioni erogate	Importo medio mensile	Prestazioni erogate	Importo medio mensile
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata)	271.184	€ 725,4	61.305	€ 1.098,8
Pensioni ai lavoratori Autonomi	112.835	€ 648,5	22.458	€ 812,6
Fondi sostitutivi	8	€ 883,2	958	€ 1.965,9
Fondi integrativi	-	-	-	-
Gestione separata lavoratori parasubordinati	1.393	€ 283,8	216	€ 562,7
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	-	-	-	-
Totale/Media ponderata	385.420	€ 701,3	84.937	€ 1.031,5

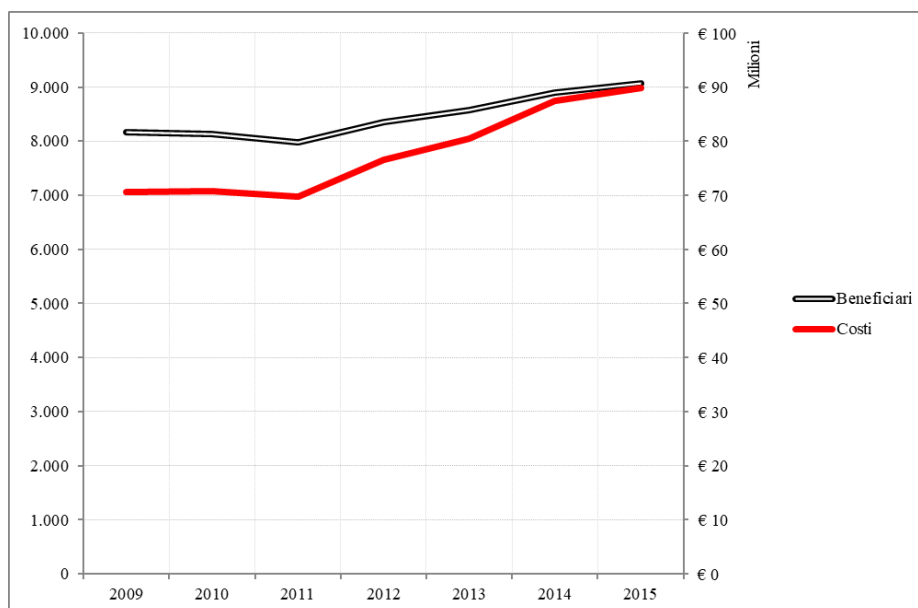
FONTE: INPS. BANCHE DATI STATISTICHE: OSSERVATORIO SULLE PENSIONI VIGENTI

4.2 Stima dei beneficiari e dei costi previdenziali

Il totale dei beneficiari e dei costi stimati per AOI e PI per lavoratori affetti da Sclerosi Multipla è riportato in Figura 10. Dal 2009 al 2015 sono stati stimati, in media, circa 8,6 mila beneficiari l'anno, con un incremento dell'12,7% dal 2009 al 2015.

Per quanto riguarda i costi, sono stati spesi in totale circa €558,8 milioni nei sette anni considerati, pari a €79,8 milioni in media l'anno, con un incremento del 29% dal 2009 al 2015.

Figura 10 - Prestazioni erogate e costi stimati per Assegno Ordinario di Invalidità e Pensione di Inabilità per sclerosi multipla.



4.2 Stima dei beneficiari e dei costi assistenziali

In Tabella 54 sono riportate le stime relative alle IdA, ovvero l'unica prestazione assistenziale per cui è possibile stimare i costi dovuti alle prestazioni erogate. Le stime riguardano l'anno 2015 e innanzitutto è stata stimata la percentuale di domande accolte per SM sul totale delle domande accolte per tutti i tipi di patologia, che risulta essere pari a 0,52%. Questa percentuale applicata al totale delle prestazioni erogate per l'anno considerato, costituisce la stima di benefici erogati per SM (8.873). Il prodotto di questa stima e del costo medio annuo relativo all'IdA, determina il costo medio annuo per le Indennità di Accompagnamento associate alla SM, che vale circa €59 milioni.

Tabella 5 - Stima prestazioni erogate e costi per Indennità di Accompagnamento per Sclerosi Multipla al 2015.

	Invalidità 100% con I.A.
Totale conferme	244.991
Conferme con Sclerosi multipla	1.275
Sclerosi / Totale	0,52%
Totale erogate	1.705.058
Erogate Sclerosi Multipla	8.873

Costo medio annuo	€ 6.611,2
Costo Sclerosi annuo	€ 58.664.614,6

FONTE: ELABORAZIONI EEHTA CEIS SU DATI INPS

Bibliografia

1. Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, *Procedura GASAN*. Rassegna di Medicina legale Previdenziale, Anno XV, I trimestre 2002.
2. Istituto Nazionale di Previdenza Sociale. *Banche Dati e Bilanci – Osservatori Statistici*. [cited 2017; Available from: <http://www.inps.it/portale/default.aspx?SID=%3b0%3b6840%3b&lastMenu=6840&iMenu=12&iNoDo=6840&p4=2>].